

Bus, subito regole per gli studenti

Gentile ministra Azzolina, signori Parlamentari, desidero, in qualità di Presidente della Agenzia del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Brescia, segnalare alla Vostra cortese attenzione un problema particolarmente rilevante riguardante l'organizzazione del trasporto pubblico per le scuole secondarie di II grado, con riferimento soprattutto alla riapertura, prevista per settembre (...).

Riguarda la perdurante incertezza di un indirizzo generale - di competenza del ministero dell'Istruzione - che consenta di capire la necessaria riorganizzazione della Scuola, con riferimento alla complessa ricaduta sul trasporto pubblico che andrà predisposto. È del tutto evidente come, in assenza di tali indirizzi (formazione delle classi, possibilità della divisione delle classi stesse, scaglionamento degli orari di entrata, sistemi di connettività), non sia possibile immaginare la riorganizzazione del TPL provinciale. A Brescia più di 700 mezzi effettuano circa 850 corse al giorno concentrate nell'ora di apertura del

mattino. E di 35 mila il numero di studenti trasportati dal solo sistema bus (...). Per il necessario distanziamento previsto sui mezzi pubblici, per ogni autobus in servizio extraurbano si dovrà prevedere una riduzione della capienza, da 75 a 25 persone (...). Segnaliamo come sia assolutamente necessario stabilire urgentemente un rapporto tra l'offerta del servizio pubblico e la domanda espressa dalla scuola, al fine di evitare un rischio «caos» all'apertura di settembre. Tenendo presente che la riduzione di capacità di trasporto di circa 2/3 su ogni corsa richiede la messa in campo d'un numero aggiuntivo ed elevatissimo di nuove corse.

L'erogazione aggiuntiva di corse comporta necessariamente uno scaglionamento temporale importante (un'ora e mezza in media) per consentire ai mezzi stessi di effettuare un «secondo giro». Tutto ciò si traduce anche in un aumento di costi che, nell'ipotesi del doppio accesso orario, comporterebbe per Brescia un incremento di spesa per i soli 4 mesi iniziali dell'anno scolastico 2020-21, da

settembre a dicembre, di circa 1,5 milioni di euro (...). È assolutamente necessario mettere urgentemente il sistema del TPL nella condizione di riorganizzarsi per poter definire tassativamente un piano provinciale del TPL scolastico entro l'inizio del mese di luglio. (...) Manifestiamo le nostre allarmate preoccupazioni nel constatare lo stato attuale del confronto nazionale, con la presenza di vari documenti contraddittori tra loro, le incertezze apparse sulla stampa con riferimento agli indirizzi ministeriali, la tardività di tavoli di confronto.

(...) Mi permetterei inoltre di rilevare che il relativo rischio di addensamento degli studenti, in particolare nelle fasi di salita e di discesa dai mezzi, abbia per la Lombardia caratteristiche di preoccupazione, per possibili contagi, non paragonabili per gravità ad altre Regioni. Al punto da immaginare che gli stessi indirizzi generali richiedano di essere passati al vaglio d'un esame ben più mirato. (...) La rapidità delle decisioni ministeriali rappresenta una priorità assoluta, anche per quan-

to riguarda le responsabilità di tutti coloro che sono chiamati ad erogare i servizi di TPL, consapevoli che un eventuale inceppamento sul fronte della scuola (data l'entità dei numeri interessati: circa il 40% dell'utenza nell'insieme, ma oltre il 60% di coloro che usufruiscono dei bus nelle tratte extraurbane) sarebbe destinato a riflettersi sull'intero sistema della mobilità. Ad altre comunicazioni il tema delle risorse economiche che ha già invertito pesantemente l'equilibrio economico finanziario del sistema del TPL, delle stesse Agenzie nonché delle Aziende.

Claudio Bragaglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%